

Gorizia: Arresto per violenza sessuale

È stato estradato in Italia al termine di un lungo periodo di latitanza trascorso nell'isola di capo verde un sessantottenne italiano che deve scontare otto anni di reclusione per violenza sessuale in danno di una minorenne. Le complesse indagini svolte dalla Polizia di Stato di Gorizia sono iniziate nel mese di marzo di quest'anno, quando si è potuto verificare che nella sua abitazione nella Provincia di Gorizia, sessantottenne non era più presente, probabilmente da poco prima che la sentenza definitiva di condanna nei suoi confronti diventasse esecutiva, al termine dell'iter giudiziario completatosi col pronunciamento della suprema corte di cassazione. Gli agenti della Squadra Mobile hanno svolto continui servizi alla ricerca dell'uomo, concentrati soprattutto in orari notturni avendo dapprima rinvenuto tracce del suo possibile nascondiglio all'interno di una roulotte presente in un'area campestre di proprietà familiare poco distante dall'abitazione, quindi concentrandosi su tutte le persone che, in rapporto di parentela o di amicizia, avrebbero potuto condurre gli investigatori al condannato. Proprio in quella ristretta cerchia di persone a conoscenza del luogo in cui si nascondeva, con pedinamenti e osservazioni a distanza si è trovato chi provvedeva all'invio del denaro al latitante nel modo più opportuno per non lasciare traccia. L'attenzione riposta nell'attività dalla squadra mobile ha portato a raccogliere le prove delle transazioni di denaro effettuate col circuito bancario internazionale e mediante rimesse di money transfer che raggiungevano il destinatario nel piccolo isolotto di Boa Vista facente parte dell'arcipelago di Capo Verde. Grazie a quest'indagine si è potuto indicare precisamente al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale il luogo esatto in cui si trovava il condannato per sottrarsi all'ordine di esecuzione per la carcerazione. Nel corso delle indagini è stato emesso un mandato d'arresto europeo e, dopo aver appreso dalle investigazioni della presenza del latitante a Boa Vista, è stato richiesto al ministero della giustizia l'emissione di un provvedimento internazionale. Seppure in assenza di un accordo bilaterale con la repubblica di capo verde, la richiesta di cattura ai fini estradizionali è stata accolta da quello stato, che ha collaborato per l'arresto consegnando lo stesso, al termine delle procedure giurisdizionali, per il trasferimento in Italia. Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale si è quindi attivato per l'esecuzione del provvedimento internazionalizzato e, in collaborazione con la polizia di quello stato africano, a mezzo di proprio personale Interpol inviato sull'isola ha riportato in Italia il latitante consegnandolo alla polizia di frontiera aerea di fiumicino per essere tradotto alla casa circondariale di Rebibbia. Oltre all'arresto del latitante l'indagine ha consentito di deferire all'autorità giudiziaria locale le persone che, in base alle risultanze investigative, hanno favorito la sua latitanza all'estero.

07/11/2018